



Relazione del Consiglio di Amministrazione contenente il confronto tra le soluzioni di *corporate governance* adottate da Giglio Group S.p.A. con le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

Premessa

Di seguito si descrive il sistema di *corporate governance* adottato da Giglio Group S.p.A. (di seguito, la “Società” o l’“Emittente”).

A tal fine, si segnala che l’Emittente:

- (i) in data 27 aprile 2017 ha deliberato di presentare domanda di ammissione a quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (“MTA”), Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (la “**Quotazione**”);
- (ii) in data 9 ottobre 2017, ha deliberato di approvare un nuovo Statuto (lo “**Statuto Post Quotazione**”), la cui efficacia è subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società;
- (iii) in vista della quotazione delle azioni della Società sul MTA:
 - ha nominato, in data 9 ottobre 2017, per il periodo fino all’approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017, due nuovi consiglieri, Massimo Mancini e Graziella Capellini, integrando il Consiglio di Amministrazione in carica che è pertanto composto da sette membri di cui due indipendenti (Giorgio Mosci e Graziella Capellini) come richiesto dalla legge, questi ultimi, in pari data, sono stati designati quali membri dei nominandi Comitati della Società;
 - conferirà l’incarico della revisione contabile per gli esercizi 2017-2020, ai sensi dell’art. 13 del D.lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, come modificato dal D.lgs. n. 135 del 17 luglio 2016 alla scadenza dell’attuale mandato conferito per gli esercizi sociali 2014-2017 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

In data 26 ottobre 2017, al fine di allineare il sistema di governo societario dell’Emittente con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate (di seguito, il “**Codice di Autodisciplina**”), il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato quanto di seguito descritto.

Innanzitutto, il Consiglio ha accertato nuovamente che il Consigliere Giorgio Mosci e il Consigliere Graziella Capellini presentano i requisiti per essere qualificati come indipendenti secondo i criteri definiti nel Codice di Autodisciplina nonché secondo i criteri dettati dall’art. 147-ter, comma 4 e 148 TUF.

Il sistema di *corporate governance* di seguito descritto (i) riflette la disciplina statutaria e l'assetto di governo della Società a seguito delle delibere assunte nonché della eventuale Quotazione e (ii) risulterà sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, oltre che con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

L'obiettivo dell'Emittente è la creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Società e il gruppo ad essa facente capo sono impegnati e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La Società esercita la propria attività di direzione e coordinamento sulle sue controllate.

Considerazioni generali

La Società ha adottato un sistema di *corporate governance* inteso ad allinearsi il più possibile alle raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina, dando progressiva attuazione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina non ancora recepite.

In particolare, (i) è stato ampliato il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da 5 a 7 consiglieri, due dei quali sono in possesso dei requisiti di indipendenza e (ii) sono stati anche forniti ai Soci puntuali informative sugli elementi essenziali del sistema di *corporate governance* della Società, inerenti agli specifici punti presi in considerazione dal Codice di Autodisciplina, con la precisazione degli ultimi interventi effettuati.

Struttura di *governance* dell'Emittente

La Società è organizzata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

A norma degli artt. 155 ss. del TUF l'Assemblea ordinaria della Società in data 22 aprile 2015, con successiva integrazione in data 15 giugno 2015, ha deliberato – su proposta del collegio sindacale – di affidare l'incarico di revisione contabile per gli esercizi sociali 2014-2017 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., secondo i termini e le condizioni contenuti nella proposta di quest'ultima, conservata agli atti della Società. L'assemblea conferirà l'incarico della revisione contabile per gli esercizi 2017-2020, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, come modificato dal D.lgs. n. 135 del 17 luglio 2016 alla scadenza dell'attuale mandato.

Si segnala, inoltre, che, al momento della Quotazione, la Società risulterà controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, dal sig. Alessandro Giglio, tramite la società Meridiana Holding S.r.l., che detiene il controllo di diritto della Società.

Assemblea dei Soci

A norma dello Statuto Post Quotazione, l'Assemblea dei Soci sarà competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli Amministratori, i Sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli Amministratori e dei Sindaci e a deliberare su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale occasione

importante di confronto tra azionisti e Consiglio di Amministrazione e per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'Emittente (nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate) è pienamente condiviso dalla Società, che ritiene opportuno – oltre che per assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Consiglio di Amministrazione

a) Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso farà capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici della Società e del gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle società del gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservate, oltre ai poteri che la legge e lo statuto riservano all'organo amministrativo collegiale, ivi comprese le attribuzioni indicate al quarto comma dell'art. 2381 c.c., le seguenti attribuzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e dei budget della Società;
- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e del budget consolidato del Gruppo;
- l'esame e l'approvazione delle relazioni trimestrali e semestrali della Società, anche su base consolidata;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'esame periodico dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni di dismissione e di acquisizione, a qualsiasi titolo ed in qualsivoglia forma giuridica, di partecipazioni di controllo e di rami o complessi aziendali;
- la definizione del sistema e delle regole di governo societario della Società e del Gruppo;
- l'istituzione e la regolamentazione dei Comitati interni del Consiglio, con le relative nomine e determinazione dei compensi;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato, al Presidente e agli altri consiglieri, con eventuale specificazione dei limiti e delle modalità di esercizio (delle deleghe stesse), con determinazione dei relativi compensi;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società;
- la decisione, su proposta dell'Amministratore Delegato, circa l'esercizio del diritto di voto nelle

società direttamente partecipate aventi rilevanza strategica.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Post Quotazione, per la validità delle deliberazioni occorrerà la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni saranno prese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo diverse previsioni di legge.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Post Quotazione, il Consiglio di Amministrazione, nei limiti e con i criteri previsti dall'art. 2381 del codice civile, potrà delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte singolarmente ad uno o più dei suoi componenti, ivi compreso il Presidente, ovvero ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti, nonché sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione.

b. Nomina, composizione e durata in carica

Lo Statuto Post Quotazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, contiene una clausola che prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori. Tale meccanismo, finalizzato a fare sì che nel consiglio di amministrazione possano trovare adeguata rappresentanza le minoranze azionarie, prevede che la nomina degli amministratori avvenga sulla base di liste presentate dai soci che possiedano, da soli o congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa soglia di partecipazione prevista dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob. La clausola prevede che dalla lista risultata prima per numero di voti siano tratti tutti gli amministratori da eleggere meno uno, mentre il restante amministratore sarà tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli azionisti che hanno presentato o votato la lista di maggioranza.

Il Consiglio di Amministrazione nominato con delibera dell'assemblea dei soci del 20 aprile 2015 e successivamente integrato in data 9 ottobre 2017, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Tale Consiglio è attualmente composto da 7 (sette) membri di cui 2 (due) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina (oltre che dal TUF). L'indipendenza degli amministratori è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2017 e, successivamente, sarà confermata con cadenza annuale, avendo particolare riguardo, fra l'altro, ai principi indicati dagli artt. 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Tutti gli amministratori attualmente in carica e quelli che verranno nominati come sopra indicato risulteranno in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate.

c. Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Le attività del Consiglio di Amministrazione saranno coordinate dal Presidente. Quest'ultimo dovrà convocare le riunioni consiliari, fissarne l'ordine del giorno e guidarne lo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite la documentazione e le informazioni necessarie a norma di legge e di Statuto. Egli dovrà inoltre verificare l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiedere l'assemblea e – al pari dell'eventuale Vicepresidente e degli amministratori delegati – avrà poteri di rappresentanza legale della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, dott. Alessandro Giglio, ricopre attualmente anche la carica di Amministratore Delegato, con i poteri conferitigli con deliberazione del

Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2015, e indicati al successivo punto d). Tale coincidenza di cariche rimarrà anche a seguito della Quotazione e ciò troverebbe giustificazione, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, nella struttura organizzativa della Società; in particolare, si sottolinea in proposito la natura dell'attività della Società che si sostanzia, essenzialmente, nella sola gestione delle controllate operative e nella direzione e coordinamento delle società del gruppo. In considerazione di ciò, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'eventuale cumulo delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non presenta, nel caso specifico, particolari criticità e ritiene, d'altra parte, che tale circostanza potrebbe rispondere all'esigenza di imprimere unità di indirizzi alla gestione delle società operative facenti parte del gruppo che fa capo all'Emittente.

Si segnala inoltre che, in ottemperanza a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 aprile 2015, ha nominato il Consigliere indipendente Signor Giorgio Mosci e nella riunione del 9 ottobre 2017 ha nominato il Consigliere indipendente Graziella Capellini; in tale veste gli stessi rappresenteranno, a norma dello stesso Codice di Autodisciplina, un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Tutti gli amministratori sono tenuti a dedicare il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del gruppo, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori sono tenuti a svolgere i propri compiti con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

d. Deleghe conferite

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2015 ha nominato il dott. Alessandro Giglio quale Amministratore Delegato della Società attribuendogli tutti i poteri di amministrazione della Società, da esercitarsi con firma singola sia in Italia che all'estero, con esclusione dei poteri e delle attribuzioni riservati al Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2017 ha attribuito al Dott. Massimo Mancini (nominato Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2017 nonché Consigliere di Amministrazione dall'Assemblea tenutasi in data 9 ottobre 2017) tutti i poteri per rendere esecutive le decisioni del Consiglio di Amministrazione interpretandole, operando le opportune scelte tattiche, trasmettendole agli organi subordinati e controllandone la puntuale esecuzione: il tutto sotto la direzione e la vigilanza dello stesso organo amministrativo. Inoltre, al Direttore Generale è stata affidata la responsabilità di coordinare e ottimizzare tutte le attività operative e progettuali dell'azienda per renderle più efficaci e funzionali agli obiettivi aziendali e la responsabilità gestionale e di conduzione della medesima, assicurando il raggiungimento degli obiettivi aziendali e compiendo

gli atti di ordinaria amministrazione occorrenti per la gestione sociale e del personale.

Consigliere Anna Maria Lezzi

Il Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2017 ha attribuito alla Dott.ssa Anna Maria Lezzi una serie di poteri, tra cui:

- (i) richiedere e ricevere il pagamento delle somme dovute alla società per qualsiasi ragione, emettendo le fatture e rilasciando le relative quietanze nelle forme dovute;
- (ii) aprire e chiudere conti correnti, anche di corrispondenza, presso banche, privati banchieri, istituti di credito e società finanziarie italiane e straniere; compiere operazioni su di essi fino a euro 200.000. Richiedere aperture di credito in conto corrente, scoperti, sconti e castelletti e richiedere crediti in genere, anche sotto forma di prestiti di titoli di qualunque genere fino ad euro 100.000;
- (iii) firmare ordini di bonifico bancari ed emettere e firmare assegni in nome della società, anche da conti scoperti, nei limiti delle facilitazioni di credito concesse e comunque fino ad euro 100.000. Girare per l'incasso assegni di ogni tipo ed incassare somme per il loro versamento sui conti correnti della società; richiedere, ricevere pagamenti e consegne di denaro, azioni, titoli di ogni genere, merci e documenti, emettendone la ricevuta.

e. Lead Independent Director

Conformemente a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il Consigliere in data 27 luglio 2017 il Consigliere Giorgio Mosci quale *lead independent director*, con efficacia subordinata all'inizio della negoziazione delle azioni della Società sul MTA.

A tale figura faranno riferimento gli amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli indipendenti) per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio. Il *lead independent director*, inoltre, collaborerà con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e ad esso sarà attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del consiglio di amministrazione o alla gestione sociale.

Comitato Esecutivo

Al momento non esiste un Comitato Esecutivo né sono state conferite altre deleghe di poteri oltre a quelle sopra descritte.

Comitati

a. Comitato per la Remunerazione e Nomine

In data 6 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire, con efficacia a decorrere dalla data di rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società, il Comitato per la Remunerazione e Nomine, secondo quanto disposto dai Principi 4 e 6 del Codice di Autodisciplina, e di attribuire allo stesso i poteri e le

funzioni di cui agli stessi Principi 4 e 6 del Codice di Autodisciplina.

In data 9 ottobre 2017, a seguito dell'ampliamento del Consiglio di Amministrazione, sono stati designati quali i membri del Comitato per la Remunerazione e Nomine per il periodo fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017 i Consiglieri Giorgio Mosci (Presidente), Graziella Capellini e Carlo Frigato.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine avrà il compito di (i) presidiare il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitorare l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi; (ii) definire modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione; (iii) formulare al Consiglio. Inoltre, il Comitato per la Remunerazione e Nomine, a norma del Codice di Autodisciplina, avrà il compito di (i) formulare al consiglio, in assenza dei diretti interessati, proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, compresi gli eventuali piani di *stock option*, nonché di (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e di vigilare sulla loro applicazione, formulando al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine è, e sarà, composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi di cui almeno 2 (due) in possesso dei requisiti di indipendenza. I lavori del Comitato per la Remunerazione e Nomine saranno coordinati da un Presidente, eletto dal Comitato stesso in occasione della prima riunione successiva alla nomina. Il Presidente del Comitato dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, nell'ambito delle proprie competenze, sarà chiamato a svolgere un ruolo di primo piano ai fini dell'attuazione in ambito aziendale di eventuali piani di *stock option* rivolti all'alta dirigenza.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, nel proporre al Consiglio di Amministrazione la determinazione dei compensi complessivi degli amministratori delegati, potrà prevedere che una parte di tali compensi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio stesso.

- Remunerazione degli Amministratori

In data 26 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e Nomine ha definito la Politica in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, di cui all'art. 123-ter, comma 3, lett. a) del TUF, approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 9 ottobre 2017.

In termini generali la Politica è definita, in coerenza con il modello di *governance* adottato dalla Società e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, allo scopo di attrarre, motivare e fidelizzare i soggetti in possesso delle qualità professionali necessarie per garantire il raggiungimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile per la Società e il Gruppo nel medio-lungo periodo.

A tal fine essa individua nel mantenimento di una forte correlazione tra retribuzione e Performance il

punto focale di allineamento tra gli interessi degli Azionisti e quelli del Management.

Ne consegue che una parte significativa della remunerazione complessiva degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di breve e di medio-lungo periodo, determinati con riferimento alle performance definite sia a livello consolidato che di specifiche aree di business o funzioni aziendali.

Coerentemente con le finalità generali sopra indicate, la Politica è basata sui seguenti principi di riferimento:

- adeguato bilanciamento della componente fissa e della componente variabile in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto del settore di attività e delle caratteristiche dell'attività concretamente svolta;
- definizione di limiti per le componenti variabili;
- predeterminazione e misurabilità degli obiettivi di performance riferiti all'erogazione delle componenti variabili;
- erogazione di una porzione rilevante della componente variabile, riferita ai piani a medio-lungo termine, differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione.

La Società intende attribuire a Amministratori esecutivi e Dirigenti Dipendenti con Responsabilità Strategiche, coerentemente con le responsabilità legate all'esercizio delle deleghe operative nella gestione della Società, è generalmente composto dai seguenti elementi:

- i) componente fissa annuale;
- ii) componente variabile annuale (MBO);
- iii) componente variabile di medio-lungo termine (LTI).
- iv) Stock option plan.

Si segnala, infine, che la componente fissa è stata determinata come segue:

Nome	Compenso
A. Giglio	180.000
C. Frigato	20.000
A. Lezzi	10.000
G. Mosci	20.000
Y. Zaho	10.000
M. Mancini*	-
G. Capellini	20.000

** Con riferimento alla precedente tabella si segnala che l'amministratore Massimo Mancini ha rinunciato al compenso da amministratore in quanto Direttore Generale della Società.*

b. Comitato Controllo e Rischi

In data 6 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire, con efficacia a decorrere dalla data di rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società, il Comitato Controllo e Rischi, secondo quanto previsto dai Principi 4 e 7 del Codice di Autodisciplina, e di attribuire allo stesso i poteri e le funzioni sotto specificati;

In data 9 ottobre 2017, a seguito dell'ampliamento del Consiglio di Amministrazione, sono stati designati quali i membri del Comitato Controllo e Rischi per il periodo fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017 i Consiglieri Graziella Capellini (Presidente), Giorgio Mosci e Carlo Frigato.

Il Comitato è, e sarà, quindi composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi di cui almeno 2 (due) in possesso dei requisiti di indipendenza. I lavori del Comitato saranno coordinati da un Presidente, eletto dal Comitato stesso in occasione della prima riunione successiva alla nomina. Il Presidente del Comitato dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Inoltre il Consiglio individuerà il membro del Comitato con esperienza in materia contabile e finanziaria

In base a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il Comitato:

- (i) assiste il Consiglio nelle seguenti materie: definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno; individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno;
- (ii) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno; c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte; d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti; e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile; f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione; g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Il Comitato avrà funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione almeno nelle materie indicate

nel Codice di Autodisciplina. nel Regolamento di Borsa, vale a dire: definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e verifica della adeguatezza, nonché dell'effettivo funzionamento di tale sistema; valutazione del piano di lavoro preparato dai predisposti al controllo interno e ricezione delle relazioni periodiche degli stessi; valutazione, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e ai revisori, dell'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché valutazione del piano di lavoro predisposto per la revisione e dei risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, nella medesima riunione del 6 giugno 2017, ha deliberato:

- di nominare, con efficacia a decorrere dalla data di rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società, un Dirigente preposto, nella persona della Dott.ssa Myriam Amato, e di attribuire allo stesso i poteri e le funzioni di cui all'art. 150 del TUF e al Principio 7, Criterio 7.C.5 del Codice di Autodisciplina;
- ha designato l'Amministratore Delegato, Dott. Alessandro Giglio, quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, ad oggi, non ha manifestato l'intenzione di costituire un Comitato per le proposte di nomina, in considerazione della presenza del meccanismo del voto di lista che garantisce una procedura di nomina trasparente degli amministratori e la nomina di un consigliere da parte della lista di minoranza.

Operazioni con Parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 31 maggio 2017, ha approvato, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina nonché in considerazione della disciplina di cui agli articoli 2391 e 2391-bis del codice civile, la "**Procedura per le operazioni con parti correlate**", idonea ad assicurare che eventuali operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale, che sarà adottata con efficacia dalla data di rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società.

In particolare, la Procedura prevede che, nelle operazioni con parti correlate, gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, debbano informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanino dalla riunione consiliare nel momento della deliberazione.

Inoltre, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, deve fare in modo che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti al fine della valutazione dei beni sotto un profilo finanziario, legale e tecnico.

In sintesi il Regolamento prevede:

- una definizione ed identificazione delle operazioni infragruppo, delle operazioni con altre parti correlate, delle operazioni inusuali o atipiche e delle operazioni da concludersi a condizioni standard, in linea con quanto previsto dalla normativa Consob in materia;
- la fissazione di principi in materia di deliberazioni su operazioni infragruppo e con altre parti correlate che prevedono, in sintesi, una riserva di competenza esclusiva al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni in materia e i limiti quantitativi per l'eventuale delega a uno o più consiglieri della decisione e dell'esecuzione delle operazioni di cui al punto precedente, con l'obbligo di specifica informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva;
- la previsione che il Consiglio adotti le relative deliberazioni in materia, previo esame e sulla base di adeguate informazioni aventi ad oggetto la natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni anche economiche per la sua realizzazione, il procedimento valutativo adottato, la giustificazione dell'operazione, gli interessi ad essa sottostanti e gli eventuali rischi gravanti sulla Società;
- la previsione di una procedura informativa per la raccolta trimestrale dei dati aggregati relativi alle operazioni infragruppo e con altre parti correlate;
- la previsione di una procedura informativa, in applicazione dell'art. 150 del TUF, per la comunicazione trimestrale al Collegio Sindacale da parte del Consiglio di Amministrazione delle operazioni infragruppo e con altre parti correlate.

Internal Dealing – Trattamento delle informazioni privilegiate – Registro Insider

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 31 maggio 2017, ha approvato un apposito "Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate", suddiviso in tre procedure:

1. Identificazione dei soggetti rilevanti e comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati ("**Procedura di internal dealing**").
2. Trattamento delle Informazioni privilegiate ("**Procedura per la comunicazione delle Informazioni Privilegiate**").
3. Norme e procedure per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni privilegiate ("**Procedura per la gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate**").

Il Regolamento, suddiviso nelle tre Procedure, mira a disciplinare gli obblighi che i soggetti e le persone rilevanti della Società sono tenuti a rispettare in relazione alla gestione delle informazioni privilegiate relative alla Società e alle sue controllate, nonché le precauzioni da prendere e gli obblighi di comunicazione che la Società stessa è tenuta a rispettare nei confronti del mercato. La prima parte disciplina gli obblighi di comunicazione delle operazioni su azioni eseguite dalle c.d. Persone Rilevanti.

La seconda parte disciplina le procedure e le modalità per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi alla Società ed alle sue controllate, con particolare riguardo alle informazioni privilegiate, secondo le raccomandazioni di Consob e di Borsa Italiana.

La terza parte disciplina la tenuta del registro dei c.d. *insider*.

Il "Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate" entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie di Giglio Group S.p.A.

Rapporti con i soci

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare fin dal momento della Quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

Si è al riguardo valutato che tale dialogo possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Al riguardo, in data 26 ottobre 2017 la Società ha nominato la dott.ssa Myriam Amato, quale *Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti ("Investor Relator")*, al fine di assicurare una corretta, continua e completa comunicazione, fermo restando che, nell'ambito di tali relazioni, la comunicazione di documenti di informazione riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto della procedura interna succitata.

Sindaci

Lo Statuto Post Quotazione, all'art. 30, prevede che il Collegio Sindacale sia composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti e sia nominato sulla base di liste presentate dai soci a norma delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

L'articolo 30.18 dello Statuto Post Quotazione prevede, inoltre, che avranno diritto a presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa soglia di partecipazione prevista dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob. Infine, è previsto, in ottemperanza alle disposizioni di legge applicabili, che uno dei sindaci effettivi da eleggere, avente funzioni di Presidente del Collegio Sindacale, sia tratto dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli azionisti che hanno presentato o votato la lista di maggioranza.

A norma dell'articolo menzionato, i sindaci, effettivi e supplenti, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla legge.

Il Collegio Sindacale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Conformemente alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Modello organizzativo e gestionale e codice etico

Per quanto concerne l'adeguamento alle norme in tema di responsabilità amministrativa previste dal D. Lgs. 231/2001, in data 19 maggio 2017 la Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi della predetta normativa (il "**Modello**"). In particolare, mediante l'individuazione delle aree di attività del Gruppo, nel cui ambito risulta profilarsi, in termini più concreti, il rischio di commissione dei reati e degli illeciti previsti dal D. Lgs. 231/2001, il Modello si propone come finalità quelle di creare un sistema organico e strutturato di principi e procedure di controllo, atto a prevenire, ove possibile e concretamente fattibile, la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Costituisce parte integrante del Modello il Codice Etico. Il Codice Etico persegue l'obiettivo di fissare i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento dell'attività della Società e il Gruppo perseguendo il rifiuto di condotte che, pur finalizzate al raggiungimento di un risultato coerente con l'interesse del Gruppo, presentino aspetti non compatibili con un modello caratterizzato dall'assoluto rispetto delle norme di legge e delle regole comportamentali e procedurali che vigono all'interno del Gruppo.